

Chiesa di S. Eufemia - complesso

Erba (CO)



Link risorsa: <http://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/CO250-00174/>

Scheda SIRBeC: <http://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede-complete/CO250-00174/>

CODICI

Unità operativa: CO250

Numero scheda: 174

Codice scheda: CO250-00174

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

Tipo scheda: A

Livello ricerca: P

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Numero catalogo generale: 00103391

Ente schedatore: Provincia di Como

Ente competente: S26

Data del sopralluogo: 2006/01/09

RELAZIONI

RIFERIMENTO SCHEDA A PER MODULO IDENTIFICATIVO

M.I. - Numero di catalogo della Scheda A ICCD: 03391

OGGETTO

OGGETTO

Ambito tipologico principale: architettura religiosa e rituale

Definizione tipologica: chiesa

Denominazione: Chiesa di S. Eufemia - complesso

Fonte della denominazione: consuetudine

ALTRA DENOMINAZIONE [1 / 4]

Genere denominazione: storica

Denominazione: Chiesa ed ex Oratorio di S. Eufemia

Fonte dell'altra denominazione: elenchi enti locali

ALTRA DENOMINAZIONE [2 / 4]

Genere denominazione: storica

Denominazione: Chiesa Parrocchiale di S. Eufemia in Incino

Fonte dell'altra denominazione: fonti archivistiche

Specifica della fonte dell'altra denominazione: Archivio S26

ALTRA DENOMINAZIONE [3 / 4]

Genere denominazione: storica

Denominazione: Stabile rurale denominato Oratorio di S. Eufemia

Fonte dell'altra denominazione: fonti archivistiche

Specifica della fonte dell'altra denominazione: Archivio S26

ALTRA DENOMINAZIONE [4 / 4]

Genere denominazione: storica

Denominazione: Chiesa di S. Eufemia a Incino

Fonte dell'altra denominazione: bibliografia

Specifica della fonte dell'altra denominazione: Il Triangolo Lariano, Guide della Provincia di Como, 2002

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: CO

Nome provincia: Como

Codice ISTAT comune: 013095

Comune: Erba

CAP: 22036

Località: Incino

Indirizzo: Piazza Sant'Eufemia

Altra località: Incino (frazione ISTAT)

Collocazione: Nel centro abitato, integrato con altri edifici

DEFINIZIONE CULTURALE

AMBITO CULTURALE

Riferimento all'intervento: costruzione

Denominazione: maestranze lombarde

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIA [1 / 3]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: data di riferimento

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [1 / 3]

Secolo: sec. X

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [1 / 3]

Secolo: sec. XVI

NOTIZIA [2 / 3]

Riferimento: chiesa

Notizia sintetica: costruzione

Notizia

Sant'Eufemia è tra le più antiche chiese di Erba; è stata oggetto di numerosi studi e ricerche che hanno permesso di datare la sua origine alla metà del V secolo. Tra la fine del Cinquecento e gli inizi del Seicento la chiesa fu sottoposta ad interventi di radicale trasformazione: il battistero venne demolito e la navata della chiesa fu allungata fino a raggiungere il campanile, fino a quel momento isolato. Durante i lavori di restauro del 1970 sono venuti alla luce i resti della cripta che esisteva ancora fino al XVI secolo e che è stata demolita all'inizio del XVII, probabilmente per sopraelevare il presbitero. Durante una campagna di scavi archeologici condotta nel 1994 sono state invece rintracciate parti della struttura del battistero.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [2 / 3]

Secolo: sec. V

Frazione di secolo: metà

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [2 / 3]

Secolo: sec. XVII

Frazione di secolo: inizio

NOTIZIA [3 / 3]

Riferimento: campanile

Notizia sintetica: costruzione

Notizia

Il campanile è stato costruito probabilmente tra X e XI secolo, staccato dalla facciata della chiesa già esistente; probabilmente fungeva anche da postazione di avvistamento e restò isolato dall'edificio sacro fino al 1596. In origine era dotato di un corpo troncopiramidale in sommità che, per pericolo di crollo, venne demolito nel 1843 su parere degli ingegneri Paolo Corti e Vincenzo Bellati.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [3 / 3]

Secolo: sec. X

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [3 / 3]

Secolo: sec. XI

IMPIANTO STRUTTURALE

Configurazione strutturale primaria

Il complesso religioso si compone della chiesa, del campanile e della canonica; in origine era molto più vasto: ne facevano parte, infatti, un convento, il battistero di S. Giovanni, una cripta e il cimitero. La chiesa, in muratura scandita da lesene, è a pianta rettangolare, a navata unica absidata con soffitto a capriate in legno. L'imponente campanile alto 32,7 metri che copre larga parte della facciata della chiesa, è stato costruito con impiego di materiale di spoglio di epoca romana ed è a tre ordini sovrapposti di monofore, bifore e trifore con colonnine variamente ornate. In origine il campanile era staccato dalla costruzione della chiesa e in epoca medievale fungeva anche da torre di avvistamento e di difesa di tutta la pieve. Nella parte meridionale si addossano al corpo dell'edificio costruzioni di epoca più recente. Tra l'abside del battistero e la costruzione della chiesa sono state ritrovate diverse sepolture che attestano l'uso dell'area a cimitero

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Riferimento alla parte: intero bene

Data: 2016

Stato di conservazione: buono

Fonte: 2016, osservazione diretta

UTILIZZAZIONI

Grado di utilizzo: utilizzato interamente

USO ATTUALE

Riferimento alla parte: intero bene

Uso: chiesa

USO STORICO

Riferimento alla parte: intero bene

Riferimento cronologico: destinazione originaria

Uso: chiesa

Consistenza: consistenza buona

Manutenzione: manutenzione buona

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente religioso cattolico

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [1 / 2]

Denominazione da vincolo: CHIESA PARROCCHIALE DI S. EUFEMIA IN INCINO

Tipo provvedimento: notificazione (L. n. 364/1909, art. 5)

Estremi provvedimento: 1912/06/06

Data notificazione: 1912/06/06

Codice ICR: 2ICR00098680000

Nome del file: 01918910191891.pdf

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [2 / 2]

Denominazione da vincolo: STABILE RURALE DENOMINATO ORATORIO DI S. EUFEMIA

Tipo provvedimento: notificazione (L. n. 364/1909, art. 5)

Estremi provvedimento: 1923/11/19

Data notificazione: 1923/11/19

Codice ICR: 2ICR00098680000

Nome del file: 02582290258229.pdf

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 4]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Data: 2007/00/00

Codice identificativo: CO250-00174D01

Note: Vista d'insieme

Specifiche: #EXPO#

Nome del file: CO250-00174D01.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 4]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Data: 2007/00/00

Codice identificativo: CO250-00175D01

Note: Chiesa, facciata

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: CO250-00175D01.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [3 / 4]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Data: 2007/00/00

Codice identificativo: CO250-00176D01

Note: Campanile, prospetto ovest

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: CO250-00176D01.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [4 / 4]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Data: 2007/00/00

Codice identificativo: CO250-00177D01

Note: Canonica, vista da sud est

Visibilità immagine: 1

Nome del file: CO250-00177D01.jpg

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data: 2006

Nome: Catalano, Michela

Funzionario responsabile: Catalano Michela

AGGIORNAMENTO-REVISIONE [1 / 3]

Data: 2009

Nome: Galli, Maria

Ente: CO

Funzionario responsabile: Capitani Michela

AGGIORNAMENTO-REVISIONE [2 / 3]

Data: 2013

Nome: Ribaudò, Robert

Ente: Sirbec

AGGIORNAMENTO-REVISIONE [3 / 3]

Data: 2016

Nome: Marino, Nadia

Ente: Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

Referente scientifico: Rovetta, Alessandro

Funzionario responsabile: Grassi, Roberto

SCHEMA DI VALORIZZAZIONE COLLEGATA: VAL - LMD80-00363 [1 / 1]**CODICI**

Unità operativa: LMD80

Numero scheda: 363

Codice scheda: LMD80-00363

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

Tipo di scheda: VAL

RELAZIONI**RELAZIONI**

Scheda di riferimento - TSK: A

Scheda di riferimento - IDK: CO250-00174

Scheda di riferimento - NCTR: 03

OGGETTO

Identificazione del bene: Incino d'Erba, Chiesa di S. Eufemia

DESCRIZIONE

Descrizione

L'edificio, di piccole dimensioni, racchiude una storia millenaria e può essere considerato una testimonianza precoce della presenza del culto cristiano nel territorio brianteo e della sua diffusione.

Lo stato attuale dell'edificio cela infatti una vicenda edilizia complessa, che ha comportato numerose trasformazioni, le cui vestigia, pur in parte riconoscibili tutt'oggi, non sempre sono state interpretate univocamente dalla critica. La pianta dell'antico edificio era più piccola dell'attuale, ma aveva, come si è visto poco sopra, lo stesso andamento. Nella zona presbiteriale, che era sopraelevata rispetto alla navata, si apriva una cripta (detta anche scurolo di S. Materno), forse impiegata come cappella iemale, illuminata da un oculo oggi ancora visibile, anche se murato. Tale sopraelevazione venne demolita all'inizio del Settecento (ultima citazione nel 1709), quando il piano di calpestio del coro fu abbassato mantenendo un dislivello rispetto alla navata di soli due gradini, come appare tuttora. Al fianco meridionale della chiesa era addossato un corpo longitudinale, probabilmente identificabile in quella cappella di S. Biagio nominata nel 1455 dal cardinale Sforza, durante la sua visita pastorale. Questa struttura, di datazione incerta, venne successivamente inglobata nella navata che fu così ampliata, prevedendo anche la costruzione della sacrestia. In epoca successiva tale cappella fu demolita e sostituita da un corpo di dimensioni minori, dedicato alla Vergine (citato per la prima volta nel 1686) e oggi ancora esistente, mentre la sacrestia mantenne il suo oggetto originario, molto più profondo.

La chiesa primitiva era inoltre inserita in un complesso di più vaste proporzioni comprendente il campanile, edificato a poca distanza dalla facciata, il battistero di S. Giovanni, sull'attuale piazza, il cimitero e le case dei canonici attorno all'edificio di culto.

La parte inferiore del campanile è realizzata con ciottoli di fiume con l'inserimento di alcune are romane iscritte, mentre quella superiore presenta conci squadri di granito, impiegati anche lungo il tratto angolare della muratura. Fasce di archetti pensili scandiscono la struttura in sei ordini. Nei tre più elevati si aprono rispettivamente una monofora, una

bifora e una trifora che sono sostenute da colonnine e capitelli a stampella, rifatti alla fine del XIX secolo, ad eccezione di due protomi leonine molto consuete poste nella bifora meridionale e nella trifora settentrionale. Anche l'attuale tetto piano è frutto di un restauro che venne effettuato nel 1843 quando, in seguito alla caduta di materiali lapidei, fu tolta la precedente copertura a piramide tronca.

La facciata della chiesa è coronata da una fila di archetti ciechi frutto di un arbitrario restauro eseguito negli anni Venti-Trenta del Novecento. Alle spalle del timpano tronco è stata aperta una nicchia in cui è inserita una colonnina in marmo su cui è posta una scultura marmorea raffigurante un uomo che regge tra le mani un libro, affiancato da due alberelli sormontati da uccelli. L'interpretazione iconografica è piuttosto ardua, anche se si tende ad identificarlo con il Redentore. L'interno ad aula unica, con una sola cappella sul lato meridionale dedicata alla Vergine, è totalmente intonacato e non consente la lettura degli affreschi originari, ricordati in più di una visita pastorale. La copertura a capriate lignee venne costruita nel 1928, in sostituzione di quella a volta ormai pericolante. Nel lato destro della navata è murata un'acquasantiera in marmo, dalla forma rettangolare con scolpita sul bordo la seguente iscrizione: 1212 r.a.me.f.fi. (da sciogliersi probabilmente in reverendus abbas me fecit fieri). Il manufatto, di fattura corsiva, presenta rosette sui lati e teste maschili sugli angoli.

NOTIZIE STORICHE

Notizie storiche

Investita del titolo di plebana fin dalla sua fondazione risalente presumibilmente al V secolo, come dimostrerebbe il ritrovamento di alcune lapidi funerarie (datate 469 e 491) in terreni prossimi all'attuale edificio, mantenne il titolo fino al 1584, quando per decreto di Carlo Borromeo tale dignità fu conferita alla chiesa di S. Maria Nascente a Villincino. Questa datazione così remota è confortata anche dalle caratteristiche costruttive della muratura absidale che viene considerata corrispondente a quella dell'edificio originario, di cui restano anche le lesene addossate e tre finestre tamponate.

Il campanile, di struttura imponente, venne eretto presumibilmente tra l'XI e il XII secolo. La struttura, originariamente staccata dalla chiesa, ne divenne un corpo unitario in seguito all'allungamento della navata avvenuto probabilmente nel XVII secolo, in quanto è ricordato aderente alla facciata già nel 1709. Va detto però che, allegato ai decreti della visita di san Carlo eseguita nel 1574, c'è un disegno con la costruzione di un portico tra la facciata e il campanile, per cui tale congiunzione era stata prevista da tempo (anche se sappiamo che nel 1596 non era ancora stata eseguita).

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data: 2013

Nome compilatore: Rurali Elisabetta

Referente scientifico: Cassanelli Roberto

Referente scientifico: Piva Paolo